Anno [illegible] N. 301

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 1 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 o sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua l'indecisione della guerra in Francia

SEMBRA CHE LA TURCHIA ESITI A DICHIARARE LA GUERRA

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

La notizia ufficiale

ROMA, 31. — *La Stefani comunica:*

« In seguito alle dimissioni date dal Ministro del Tesoro on. Rubini, il Consiglio dei ministri, riunito stamattina, ha deciso di rassegnare le dimissioni del Ministero.

« Oggi alle ore 16 il Presidente del Consiglio on. Salandra è stato ricevuto da S. M. il Re, al quale ha comunicato le dimissioni del Gabinetto. Sua Maestà si è riservata di deliberare ».

Le dimissioni del Ministro del tesoro, on. Rubini, date poche ore dopo del comunicato della «Stefani», che annunciava l'accordo completo fra i ministri del Tesoro e della Guerra, ha determinato il Consiglio dei ministri a presentare le dimissioni del Gabinetto.

Con le dimissioni, irrevocabili, dell'on. Rubini, il Ministero rimaneva privo dei titolari dei due più importanti dicasteri e non era possibile provvedere alla loro sostituzione, senza una crisi generale.

Avremo dunque un rimpasto del Gabinetto, che comprenderà forse qualche altro ministro, il quale si trova a disagio per il dissenso già sorto e per motivi anteriori.

Abbiamo detto rimpasto del Ministero, perchè non è possibile pensare alla sostituzione del Presidente del Consiglio, senza la convocazione della Camera, che ha mostrato, nei momenti difficili che attraversiamo la sua piena fiducia nell'on. Salandra, fiducia divisa dall'intero paese.

Non è questa l'ora di indugiarsi sugli uomini e sulle circostanze che provocarono la crisi. Questo solo crediamo di dover dire: che l'on. Rubini, poichè sentiva di non aver più l'energia necessaria a servire il paese nell'alto posto a cui era stato chiamato, ha fatto bene a ritirarsi, offrendo all'on. Salandra, che doveva presiedere a due importanti dicasteri, la possibilità di ricostituire saldamente il Gabinetto con uomini che sappiano intendere le difficoltà e le esigenze della situazione e siano in grado di vincerle e di soddisfarle.

Confidiamo che il senno del Re e l'esperienza dell'on. Salandro, che ha dato segnalate prove del suo valore, e saranno appoggiati dal patriottismo degli eminenti parlamentari d'ogni partito, provvederanno ad una rapida soluzione.

L'Italia domanda un governo che sia tutto concorde nei propositi e nell'azione, per affrontare le difficoltà di una situazione che — dall' incalzare degli avvenimenti — può costringerla da un giorno all'altro all'inevitabile grande cimento.

Le ragioni della crisi portate al Consiglio dei Ministri

MILANO, 31. — Telegrafano al *Corriere della Sera*, 31, (edizione del pomeriggio):

« Come vi abbiamo annunciato questa notte, il Consiglio dei ministri che doveva aver luogo oggi, è stato anticipato di qualche ora, in seguito alle dimissioni dellon, Rubini. Esso si è radunato stamane e dura tuttora. Presenziavano tutti i ministri, meno l'ammiraglio Viale. Anche l'on. Rubini era presente.

« Da informazioni attendibili ci risulterebbe che l'on. Salandra ha portato innanzi al Consiglio la proposta di presentare al Re le dimissioni generali del Gabinetto. Tali dimissioni sarebbero determinate dal fatto che al vuoto lasciato dalla morte dell'on. Di San Giuliano, si aggiungo la nuova crisi con le dimissioni dell'on. Rubini.

« Da quando l'on. Salandra è salito al potere si erano già cambiati i titolari della marina e della guerra; ma trattandosi di dicasteri tecnici, l'on. Salandra aveva giustamente ritenuto che si potesse provvedere alla sostituzione dei ministri dimissionari senza allargare la crisi. Invece i dicasteri che si sono resi vacanti ora sono tra i più importanti anche dal punto di vista politico, specialmente nel momento attuale. Ed è per questo che l'on. Salandra non crederebbe di poter completare il gabinetto con la semplice sostituzione degli elementi che sono venuti meno.

« Se queste notizie saranno confermate, è probabile che dopo avere accettate le dimissioni del Ministero, il Re, in base alle consuete norme costituzionali, mancando ogni altra indicazione, conferisca allo stesso on. Salandra l'incarico di comporre il nuovo Ministero. Sarebbe troppo presto parlare del carattere che questo potrebbe avere; ma potrebbe darsi che l'on. Salandra ritenesse opportuno di allargare le sue basi parlamentari ».

Perchè l'on. Rubini si è dimesso
malgrado il comunicato ufficioso

Commentando il comunicato ufficioso sul primo accordo del Gabinetto l'«Idea Nazionale» dice che esso doveva semplicemente soddisfare l'on. Rubini, che aveva ieri veduto mettere in dubbio il suo patriottismo, da qualche giornale amico del Gabinetto. Per essere amici della verità, si può anche affermare — soggiunge l'«Idea» — che il patriottismo qui non c'entra.

« Non c'entra, nemmeno come motivo fondamentale del dissidio fra il Ministro del Tesoro e il generale Zupelli — che è dissidio fra l'on. Rubini e tutto il Gabinetto, poichè il Gabinetto è d'accordo col generale Zupelli — una questione di carattere costituzionale, che potrebbe avere pure un suo valore, e cioè il rispetto delle cosidette « buone norme ». Tanto più che altro è rispondere alle esigenze del momento — e se il Governo non rispondesse assumerebbe una responsabilità immane proprio di fronte alla Costituzione e al Parlamento — altro è voler fare a meno delle buone norme, che invece e l'on. Salandra e il Gabinetto intendono rispettare.

« Non c'entra nemmeno un dissenso fra l'on. Rubini e i colleghi sul «modo» come provvedere ai fondi urgenti che occorrono per fronteggiare le nuove spese, per il motivo che l'on. Rubini non ha affatto esposto un piano preciso, determinato per far affluire danaro nelle casse dello Stato(e non si è affatto pronunciato fermamente per un prestito o per nuove imposte. Niente di tutto questo, poichè il Governo è per ora alla prima fase: determina cioè, in base alle «necessità ineluttabili» del momento, il fabbisogno. Poi si esaminerà il modo più opportuno di fronteggiare le maggiori spese.

« Ora noi possiamo assicurare che l'on. Rubini non si è presentato affatto ai suoi collegni come un «anticipatore», come uno che voglia già avvisare al modo di provvedere alle molte centinaia di milioni che occorrono, perchè l'on. Rubini non è invece ancora persuaso che si debba spendere «tanto e così presto», come sono persuasi tutti i suoi colleghi del Gabinetto. Egli quindi, se mai, è un «ritardatore» e trova buoni tutti i motivi, che possono presentarsi, per «rinviare», forse con la segreta speranza che l'Italia possa non partecipare al conflitto e possa trovarsi arricchita, per modo di dire, di economie, grazie alla sua neutralità.

« Tutto sommato è una questione di «temperamento», nel senso che l'onor. Rubini è uomo per i tempi della lesina e del risparmio, in cui si può ammettere che certe resistenze ostinate e di principio diano la loro utilità.

« Concludendo. Il dissidio tra l'on. Rubini e il generale Zuppelli può ritenersi composto soltanto nel senso che tutto il Gabinetto è d'accordo col generale Zupelli, e non intende di considerare come una questione politica il «temperamento» dell'on. Rubini.

« Questa e non altra è la verità. Dalla quale è lecito derivare che l'onor. Rubini è un Ministro assolutamente fuori di posto ».

Mentre si attende la dichiarazione di guerra
Nuovi bombardamenti nel Mar Nero

Il combattimento navale presso il Bosforo
secondo la versione ufficiale turca
La Turchia si prepara a protestare!

COSTANTINOPOLI, 30. — *Il combattimento navale avvenuto ieri nel Mar Nero, conosciuto dal pubblico soltanto oggi ha prodotto in città una grande impressione.*

Un comunicato ufficioso diffuso dall'Agenzia Ottomana *descrive il combattimento nel modo seguente:*

« Mentre una minima parte della flotta ottomana faceva il 27 e il 28 corrente esercitazioni nel Mar Nero, la flotta russa, la quale fin dal principio seguiva ed ostacolava tutti gli esercizi, finì il 29 per aprire le ostilità, attaccando la flotta ottomana. Durante il combattimento che ne seguì la nave ottomana posa-mine Pirou, *stazzante cinquemila tonnellate e contenente circa settecento mine, causò grandi avarie ad una torpediniera russa e sequestrò una nave carbonefera. Una torpedine lanciata dal cacciatorpediniere ottomano* Muavanet-i-Millet *affondò la cannoniera russa* Kubanetz *che stazza 1100 tonn.*

« Un' altra torpedine lanciata dal cacciatorpediniere Gairat-i-Watanje *produsse gravi avarie ad un altro guardacoste russo.*

« Tre ufficiali e settantadue marinai che facevano parte degli equipaggi delle navi affondate e distrutte, furono salvati dalla flotta turca e fatti prigionieri.

« La flotta imperiale, grazie a Dio, non subì alcun danno. Il combattimento si svolse sempre favorevolmente per la nostra flotta.

« Il Governo imperiale protesterà indubbiamente con estremo vigore contro questo atto di ostilità diretto dalla flotta russa contro una minima parte della flotta ottomana ».

COSTANTINOPOLI, 30. — *Gli ufficiali ed i marinai russi fatti prigionieri, sono stati condotti stasera a Kavak nell'alto Bosforo con la nave carboniera russa catturata.*

Le ambasciate russa, inglese e francese, contrariamente alla loro abitudine, non esposero oggi, festa del Bairam, le loro bandiere. (Stefani)

La Russia richiamò l'ambasciatore e affidò la protezione dei sudditi all'ambasciata d'Italia

COSTANTINOPOLI, 30. — L'Agenzia di Costantinopoli *pubblica:*

Corrono varie versioni incontrollabili sul bombardamento di Odessa e Theodosia. La Russia avrebbe dato istruzioni al suo ambasciatore di lasciare Costantinopoli. Anche l'ambasciatore d' Inghilterra e forse anche quello di Francia partirebbero immediatamente.

La stessa Agenzia in un comunicato posteriore dice: « Si assicura che l'ambasciatore di Russia abbia già domandato i passaporti. Egli ebbe nel pomeriggio un colloquio col Gran Visir nella villa di quest'ultimo a Yenikeni.

«Nel caso della rottura delle relazioni diplomatiche russo-turche l'ambasciata d'Italia sarà incaricata della protezione degli interessi russi. Un dragomanno russo fu già inviato alla ambasciata d'Italia ».

LONDRA, 31. — L'Agenzia Reuter *conferma che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli fu richiamato.*

L'attacco dei turchi alle navi nel porto di Odessa
Fu bombardata anche la città

LONDRA, 31. — *Telegrafano da Odessa, al Lloyd:*

« Le controtorpediniere turche, che pure danneggiarono il vapore francese Portugal, *erano entrate nel porto di Odessa avanti l'alba.*

« La nave russa che affondò all'entrata del porto è la cannoniera Donetz. *Parte dell'equipaggio della nave annegò. Due marinai rimasero uccisi a bordo del* Portugal. *Oltre a questo piroscafo e al* Donetz, *tre vapori russi sarebbero rimasti avariati dalle granate.*

« Alcuni marinai delle squadre di salvataggio sarebbero rimasti uccisi. Parecchie granate sono cadute nei dintorni di Odessa, ove alcuni abitanti rimasero uccisi ». (Stefani)

Il giubilo a Berlino per entrata in campagna della Turchia
Le grandi dimostrazioni

BERLINO, 31. — *La notizia dell'inizio delle ostilità tra la Turchia e la Russia suscitò entusiasmo in tutto Berlino. Iersera vi furono grandi dimostrazioni sulla Potsdam Platz, dove l'inviato speciale Yussuf Ivo Bey, dall'alto di una carrozza adorna di bandiere turche e tedesche, pronunciò discorsi entusiasticamente applauditi, inneggiando all' imperatore Guglielmo come amico dell'Islam e mettendo in rilievo la fratellanza delle armi turco-tedesche. Dopo il discorso gran folla, gridando: Viva la Turchia! Viva il Sultano!, si recò al palazzo dell'ambasciatore Mahmud Pascià, che, rispondendo al discorso rivoltogli, ringraziò per le ovazioni e disse che queste avrebbero trovato la più cordiale eco in Turchia e attestavano la simpatia e gli intimi rapporti tra le due nazioni. Terminò citando le prime parole dell'inno tedesco della* Sentinella al Reno, *che la folla intonò.*

I dimostranti si recarono poscia al caffè Vatesland, ove le dimostrazioni terminarono.

A Londra attendono spiegazioni

LONDRA, 31. — L'Agenzia Reuter *comunica che le potenze della Triplice Intesa attendono spiegazioni dalla Turchia in merito agli avvenimenti del Mar Nero.*

In alcuni circoli si attribuisce alla Turchia l'intenzione di riversare sulla Germania la responsabilità di essi, affermando che l'ordine di bombardare i porti russi non venne emanato da Costantinopoli. E' possibile che i tedeschi che si trovavano nella flotta turca abbiano precipitata la crisi in seguito alla sconfitta sulla Vistola. Si spera sempre che la Turchia eviterà un conflitto cogli alleati. (Stefani)

È un colpo di testa degli ufficiali tedeschi?

LONDRA, 31. — *L'ambasciata turca a Londra ha dichiarato di non avere notizie da Costantinopoli intorno agli avvenimenti guerreschi nel Mar Nero. Un comunicato dell' Agenzia* Reuter *dice che l'attacco ai porti russi non ha suscitato alcuna sorpresa nei circoli diplomatici. « Fino a questa sera — conclude — si ignora quale spiegazione la Turchia potrà dare ».*

In alcuni luoghi, però, si giudica non improbabile che la Porta possa addossarne la colpa ai tedeschi, dichiarando che il bombardamento dei porti russi non fu in alcun modo ordinato da Costantinopoli. Si sa che pochi giorni fa un ministro del Gabinetto turco ammise coll'ambasciatore russo a Costantinopoli che la Turchia era sottoposta a grandi pressioni da parte della Germania. In alcuni circoli bene informati questa opinione è ritenuta probabile perchè i tedeschi, che hanno la direzione della flotta turca, possono avere provocata questa crisi anche all'insaputa di Costantinopoli, in vista del grave insuccesso tedesco sulla Vistola, col proposito di attrarre l'attenzione di una parte dell'esercito russo su altri luoghi.

Frattanto le Provincie della Triplice Intesa hanno uno scambio di idee in attesa delle spiegazioni ottomane. Poichè finora non si ha che l'ordine dato all'ambasciatore russo a Costantinopoli ed ai consoli russi di lasciare la Turchia, è possibile che se la spiegazione della Turchia sarà nei limiti surriferiti, sia richiesto alla Porta di ordinare la rimozione immediata dalle sue navi degli ufficiali tedeschi. Benchè le Potenze della Triplice Intesa siano pienamente preparate a qualunque eventualità, si spera che la Turchia possa, anche all'ultimo momento, sfuggire alle conseguenze inevitabili di un conflitto cogli alleati.

Il bombardamento di Sebastopoli

FRANCOFORTE, 31. — La Frankfurter Zeitung *ha da Costantinopoli:*

L'incrociatore turco Sultan Selim Javuz *bombardò con successo Sebastopoli ed incendiò la città ».*

LA BATTAGLIA NELLE FIANDRE
continua con estrema violenza
I comunicati del comando belga

LE HAVRE, 31. — *Un comunicato belga dice:*

« Nella notte dal 28 al 29 corr. il nemico ha nuovamente cercato d'impadronirsi di sorpresa della parte meridionale e della testa di ponte di Dixmunde. L'attacco è stato vittoriosamente respinto.

« Nella giornata del 29 il fronte è stato fatto segno ad un violento bombardamento. Il nemico diresse due attacchi di fanteria uno contro la destra di una divisione belga, l'altro contro due brigate miste di un'altra divisione. L'avversario fu respinto con gravissime perdite.

« Le compagnie tedesche sono state gravemente decimate.

« Sugli altri punti del fronte il fuoco di fucileria è stato intermittente durante la giornata.

« A sud di Dixmunde i tedeschi hanno perduto terreno verso Loychem, Markem e Bikschoote, dove l'offensiva francese fa progressi.

« A sud di Passchendeele i tedeschi che avevano presa l'offensiva sono stati respinti ed hanno perduto terreno.

« A sud di Belcesere e a sud della Lys la situazione non ha subito grandi cambiamenti. Tutti gli attacchi francesi hanno raggiunto un progresso su vari punti.

« Numerosi prigionieri hanno detto che il fuoco delle nostre mitragliatrici è precisissimo e che ha inflitto al nemico crudeli perdite. »

LONDRA, 31. — *Un comunicato inglese delle 11.15 pom. dice:*

« La battaglia continua con violenza quasi senza tregua lungo la linea degli alleati, specialmente verso nord. I tedeschi resistono con ostinazione e operano frequentemente vigorosi contrattacchi, tuttavia gli inglesi guadagnano continuamente terreno. In un contrattacco una brigata ha fatto una brillante carica alla baionetta, la quale è costata cara ai tedeschi, le cui perdite durante tutti i combattimenti sono importanti ». (Stefani)

I tedeschi annunciano dei successi

BERLINO, 31. — *Il grande Stato maggiore comunica dal gran quartiere generale, 31 mattina:*

« Il nostro esercito nel Belgio prese ieri Namschapolle e Biyschote e prosegue anche nell'avanzata contro Yprès.

« Zandewoort, Hollebeke e Vambeke si presero ieri d'assalto.

« Anche più a sud guadagnammo terreno. All'ovest di Soissons l'avversario fu pure attaccato e respinto durante la giornata da parecchie posizioni fortemente trincerate a nord di Vailly, che nel pomeriggio furono prese d'assalto.

« Il nemico fu respinto con gravi perdite, di là dell'Aisne. Facemmo 1000 prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici.

« Nell'Argonne all'ovest di Verdun, al nord di Toul, i rentrali attacchi del nemico fallirono con gravi perdite pei francesi.

« L'azione sul teatro della guerra nel nord-est non condusse ancora ad una decisione.

« All'ovest di Varsavia i russi seguono lentamente le nostre forze che si sono concentrate di nuovo.

(Stefani)

I francesi li smentiscono

PARIGI, 31. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« La giornata di ieri fu contrassegnata per un tentativo di offensiva generale da parte dei tedeschi su tutto il fronte di Nieport-Arras e da violenti attacchi su altre parti della linea di battaglia.

« Da Nieport al canale La Bassèe vi furono alternative di avanzate e indietreggiamenti. Al sud di Nieuport i tedeschi che eransi impadroniti di Ramschapelle furono cacciati da un contrattacco. Al sud di Jefreys perdemmo alcuni punti di appoggio. A Holleboke e Zandwort i tedeschi furono respinti con perdite per essi.

« Nella regione di Schaunnes progredimmo al di là di Lihons e ci siamo impadroniti di Ledhesnoy.

« Nella regione dell'Aisne pure progredimmo sulle alture e sulla riva destra a valle di Soissons, e movendo verso Vailly avanzammo nella regione di Souain.

« Un violento combattimento fu impegnato nell'Argonne.

« Nella Woevre guadagnammo ancora terreno nel bosco di Lepetre ».

(Stefani)

I combattimenti in Galizia
I comunicati ufficiali

PIETROGRADO, 31 — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

« I combattimenti accaniti continuano sul fronte della Prussia orientale. Le nostre truppe respingono con calma i reiterati attacchi tedeschi nella regione di Bahalbjevo.

« Al di là della Vistola le nostre truppe inseguono dappresso la retroguardia nemica.

« Sul fronte di Zawighvost esse si impadronirono, fra altro di parecchi parchi di artiglieria, pezzi di grosso calibro ed aeroplani.

« Nella regione di Tirnovo gli austriaci in ritirata furono attaccati il 29 di ottobre dalle nostre truppe che passarono la Vistola al sud di Jozosoff. Il nemico, preso sotto il nostro fuoco incrociato, subì rilevanti perdite sia in morti che in feriti e lasciò mille prigionieri nelle nostre mani.

« Nei Carpazi gli austriaci dimostrarono più grande attività nella regione di Turka. (Stefani)

VIENNA, 31. — *Un comunicato ufficiale del 31 a mezzogiorno, dice:*

« Al nord di Kuty, alla frontiera fra la Galizia e la Bucovina, una colonna russa composta di tutte le armi, fu sconfitta.

« Nella Galizia centrale le nostre truppe mantengono le posizioni prese a nord-est di Turka presso Stary Sambor all'est di Przemysl e sul San inferiore.

« Parecchi attacchi nemici, nella regione di Nisko, nonchè presso Skole e Starza Sambor furono respinti.

« Parecchie centinaia di russi furono fatti prigionieri.

« Nella Polonia russa anche ieri nessun combattimento. »

Servizio di telegrammi da Berlino
fatto gratuitamente per i giornali italiani

Leggiamo nell'*Arena* di Verona di sabato:

« Giorni sono ci perveniva da Berlino il seguente telegramma:

« Comitato cittadino desideroso tenere estero veridicamente a giorno vicende guerra, incaricami interpellarla se gradirebbe franchi di spesa dispacci quotidiani. Ci obbligherebbe con un cenno di riscontro ed eventualmente invio giornale.

Ossequi. Ernesto Gagliardi
Maltheikirchstrasse, 9 ».

A questo dispaccio fu risposto con il seguente:

« Grazie, ma nostre informazioni sono sollecite, veridiche, complete.

«ARENA».

I nostri bravi colleghi dell'«Arena» di Verona hanno compreso subito che cosa voleva dire la gratuità di un servizio che può costare da 20 a 30 marchi al giorno (il telegrafo fra l'Italia e Berlino costa 7 centesimi la parola): mettere il proprio giornale al servizio delle informazioni di un «Comitato cittadino», o per tradurre esattamente la parola, di una «Agenzia telegrafica» privata di Berlino.

Quando il conte Tisza, parlando con un redattore della *Vossische Zeitung* di Berlino ci faceva la grazia di non credere che il rublo avesse un'influenza sulla stampa italiana, non immaginava che forse sulla stessa via c'era un'agenzia costituita per servire gratuitamente, per conto e negli utili si capisce del Governo germanico, i giornali della nostra penisola.

I bravi colleghi dell'«Arena» hanno risposto: « Grazie, non abbiamo bisogno ». Ma sarebbe bene sapere se altri giornali italiani che ebbero la graziosa offerta, hanno fatto altrettanto.

LA GUERRA IN CINA
L'attacco generale di Tsingtao

TOKIO, 31. — (Ufficiale) — *Stamane è cominciato l'attacco generale di Tsing-Tao dalla parte di mare e di terra.*

Il naufragio d'una nave-ospedale.
Le donne furono salvate

LONDRA, 31. — *La nave-ospedale* Rohilla *recantesi a Queensferry venne gettata sugli scogli presso Ewhitchy durante una tempesta. I battelli di salvataggio incontrarono grandissima difficoltà. Tuttavia le donne furono salvate, nonchè due marinai dell'equipaggio. La nave ebbe la prua spezzata. Quattro cadaveri furono gettati sulla riva.*

Come fu affondato l'incrociatore russo nel porto di Pinang
Il comunicato ufficiale di Pietrogrado

PIETROGRADO, 31. — *Lo stato maggiore della marina comunica i seguenti particolari sulla perdita dell'incrociatore* Zemtchug *a Pinang: « Il 28 ottobre alle ore 5 di mattina, l'incrociatore* Emden, *innalzando una quarta falsa ciminiera, si avvicinò, nelle tenebre alle navi ancorate, che lo scambiarono per una nave della flotta degli alleati.*

« L'Emden si diresse a tutto vapore contro il Zemtchug, aprì il fuoco e lanciò una torpedine che esplose presso la prua dello Zemtchug, che rispose al fuoco.

« Ma l'Emden lanciò un'altra torpedine che affondò l'incrociatore e ferì 85 persone dell'equipaggio. Su 250 salvati, 85 erano feriti ».

Il «Times», sotto il titolo «Le vittime dell'«Emden», fa un esatto bilancio delle vittime fatte da questo incrociatore germanico e pubblica i nomi dei piroscafi affondati dalla marina mercantile inglese. L'«Emden» avrebbe, secondo il «Times», affondati questi 15 piroscafi inglesi: Benmohr» (4806 t.), «Chilkana» (5150), «City of Westminster» (6800), «Clan Grant», (3948), «Clan Matheson» (4775), «Diplomat» (7615), «Indus» (3871) «Killin» (4533), «King Sud» (3650), «Lovat» (6102), «Pourabel» (473), «Riberia» (4147), «Trabboch» (4014), «Troilus» (7562), «Tymeric» (3314). Inoltre sequestrò e rilasciò due piroscafi carbonieri, «Buresk» (4350), «Exford» (4542) sequestrò e rilasciò il piroscafo «Karbina» (4657), sequestrò (ma poi fu accolto da una nave da guerra britannica) il piroscafo carboniere «Pontogores» (4049; sequestrò e condusse con i passeggeri e con l'equipaggio a Cochin il piroscafo «St. Egbert» (5596). Complessivamente le venti vittime dell'«Emden» hanno 92.955 tonnellate di registro.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1914)

AFFARI APPROVATI

Cavazzo Carnico. Affitto locali condizionatamente — Resiutta. Costruzione acquedotto com. mutuo di lire 12 mila. — Latisana. Consorzio nella spesa per acquisto area della costruenda Caserma d'Artiglieria — Pradamano. Autorizzazione a stare in giudizio per impugnare la perizia Zilli — Meretto. Lavori per la chiesa di Pantianicco. — Morsano. Mutuo per gli edifici scolastici. — Remanzacco. Esposizione di Udine. — S. Leonardo Spesa di lire 2550 per il ricevimento dell'Arcivescovo — Socchieve. Concessione riduzione canone. — Pinzano. Sussidio alla biblioteca popolare. — Cavazzo Carnico. Contributo mostra zootecnica — Maiano. Affranco livello Ditta Dosso — Pasian Schiavonesco. Domanda Perosa per affranco. — Sacile. Capitolato medico. — Ravascletto. Regolamento organico, impiegati e salariati, d'ufficio.

RINVII

Pasiano di Pordenone. Apertura di un credito per il servizio di cassa. — Trivignano. Ricorso Ospedale di Cividale per spedalità Calligaris Paolo. — Resiutta. Utilizzazione bosco Rio Putta.

DECISIONI VARIE

Arba. Ricorso per tassa famiglia. Respinge. — Camino di Codroipo. - Compenso per riordinamento alla maestra Dal Dan. Diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — S. Giorgio di Nogaro. Compensi alla comm. Esaminatrice per gli esami di maturità. Invita ad emettere il mandato, salvo a provvedere d'ufficio. — Castions di Strada. Bilancio 1915. Autorizza la sovrimposta. — Porpetto. Licenziamento messo Pez, diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Meretto di Tomba. Ricorso Ospedale Civile di Udine per spedalità Mestroni Ermenegilda non ha provvedimenti da dare. — Carlino. Ricorso Zanutti per un compenso negatogli, decide di competere il compenso in ragione del 20 per cento dal 14 gennaio 1913 in poi. — Villasantina. Acquedotto, prende notizia e conferma l'approvazione precedente.

Da GEMONA

Pioggia insistente - Apertura dei negozi - In occasione dell'apertura della Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono 31 (n):

Continua a diluviare la pioggia con insistenza davvero ammirabile: quasi volesse farci dispetto. Così la fiera dei Santi è alle porte molto bene preceduta.

* Mediante manifesti affissi per cura della Unione Esercenti si porta a pubblica conoscenza che tutti i negozi, da domani al 28 febbraio possono alla domenica rimanere aperti dalle ore 7 alle 12.

* In occasione della apertura della nuova linea Spilimbergo - Gemona domani alle ore 10 seguirà un ricevimento in Municipio delle Rappresentanze Comunali interessate nella costruzione della ferrovia. Il ricevimento verrà dato per cura del Comune e autorità e molti cittadini vennero invitati dal Sindaco, con speciali biglietti di presenziarvi.

A mezzodì in teatro vi sarà il banchetto al quale tutti possono aderire mediante il versamento della quota di lire 4.70. Nel pomeriggio per cura della «Pro Gemona» in Castello verrà svolto dalla banda cittadina un concerto, sempre che Giove Pluvio si degni concederci il suo beneplacito.

I forestieri attesi a Gemona, arriveranno per la nuova linea alle ore 7 del mattino.

Da CIVIDALE

Il mercato - Nuova ordinanza municipale - Apertura di negozi - Cinematografo - Modifiche d'orario

Ci scrivono 31 (n):

Il mercato d'oggi, che prometteva moltissimo, venne guastato dal tempo, e può dirsi completamente fallito, ed il foro boario fu deserto.

Il mercato settimanale fu discreto. — Molti affari si contrattarono in castagne che vennero pagate da lire 14 a lire 28. — Il burro venne incettato sulla media di lire 2.60 e le uova a lire 12 il cento. — Il pollame a lire 1.55; le patate a lire 7 le pere e le mela da lire 20 a lire 40.

Scarso il mercato del grano e quasi nullo quello delle legna.

* Oggi è andata in vigore la nuova ordinanza municipale che stabilisce le diverse località per il commercio di vari articoli.

Per quanto riguarda il mercato del pollame, che da anni, annorum, si teneva in piazza Paolo Diacono, oggi trasportato in piazza Foro Giulio, ha sollevato qualche disgusto nelle contadine. Esse asseriscono che quando vengono al mercato con capi di pollame, portano seco anche verdura e frutta, ed è disagevole per loro; ed anche dannoso, passare da una piazza all'altra. — In quanto alle fruttivendole di mestiere invece, da questo contrasto, trovano il loro tornaconto.

* Con domani, domenica, i negozi che godevano la chiusura domenicale sono autorizzati a tenerli aperti per cinque ore.

* Domani, domenica, in teatro, dalle ore 16 alle ore 22.30, grandi rappresentazioni cinematografiche.

* Mercè l'interessamento della G. M., del signor Sotto Prefetto e di altre persone, è stata consentita una conveniente modificazione all'orario di chiusura e di apertura dei pubblici esercizi, nel senso di accontentare i reclamanti.

Da REANA DEL ROIALE

Tumultuosa seduta consigliare

Le donne di Valle che reclamano la costruzione di un ponte

Ci scrivono 29 (n):

Ieri mattina si riunì il nostro consiglio comunale per discutere due soli articoli: un prestito di lire 39.564 (questa è la quarta volta che si votano mutui; quante volte ancora?) somma necessaria per costruire i lavori progettati e il bilancio preventivo per il 1915.

Questi due articoli furono esauriti in pieno accordo e occuparono appena mezz'ora di tempo, mentre invece le interrogazioni e contestazioni occuparono altre due ore tra un tumulto indescrivibile. I consiglieri tra di loro e col pubblico se ne son dette tante che se si dovesse riferirle tutte ci vorrebbero le quattro facciate del giornale!...

Iniziò l'attacco il cons. E. Cossettini protestando contro lo «stupido contegno della Giunta» che nel verbale della seduta che fece le graduatorie dei lavori da costruirsi omettendo perfino la strada di Sant'Antonio a Vergnacco, sebbene questa allora fosse stata proposta e stabilita quarta. Il Cossettini insistè tanto fino che fu fatta la rettifica a favore del suo paese.

Poi si passò alla lettura del verbale della seduta precedente e quando si giunse alla delibera circa la nota causa Ravanello - Comello chiamandola «lite pendente» (sebbene sia stata accomodata dal consiglio anteriore) col comune, l'avv. Tassini si alza protestando dicendo, concitato, che il comune non ha cause con nessuno, e che questa proposta con la quale si vorrebbe far entrare il Comune a pagare per il Comello, rappresenta una ingiustizia. Dice che l'opera del Ravanello, in quella parte che può interessare il comune, è stata valutata sole lire 137!....

L'avvocato Tassini soggiunge: Mi avete tanto criticato perchè nella mia amministrazione non ho mai voluto assumere di pagare le lire 700 che dovè pagare il Comello; cosa avreste detto ora contro di me sapendo che ne sono sole lire 137?!.... Dice che il Comello è stato giuocato dai furbi che lo tenevano lontano dalla Giunta di allora per precipitarlo nel burrone e poi deriderlo. Se egli ci avesse ascoltati un pochino almeno, dice l'avvocato Tassini, non avrebbe pagato nulla.

Indi fa inserire a verbale chiedendo che la prefettura trasmetta subito il berbale della delibera precedente alla Procura del Re per determinare della responsabilità degli amministratori. Là, dice l'avv. Tassini, verrete a rispondere.

Tassini chiamò «truffa continuata» il non voler poi mai risolvere la questione dei ritagli stradali, dopo tante promesse, tante delibere fatte in proposito; ed ora si ricorre a mutui per costruire i lavori progettati!

L'assessore Zenarola Nicolò che ancora non aveva aperto bocca dal profondo del cuore dice che la maggioranza comanda (!!!!!!!)

A queste parole sorgono vivaci proteste dai consiglieri della minoranza e il pubblico vi si unisce gridando: Vergogna!

Altri del consiglio che devono essere in possesso di begli appezzamenti di terreno senza pagare tasse e affitto, si alzano e agitando i pugni contro l'avv. Tassini che osò dire tanto. (A che punto si arriva quando va di mezzo la borsa).

Tornata la calma il cons. Pividori dice che i rilievi e le vendite dei ritagli sarebbero avvenute se non fossero sorte le liti in Tribunale.

Che il cons. Pividori risponde l'avv. Tassini, il cons. Cattarossi L. e V. Cossettini, non conoscano ancora la questione dei ritagli si capisce dalla maniera colla quale essi la trattano; ma che spingano l'ingenuità fino a far proposte di vendita, mentre è così evidente la contrarietà della maggioranza nel non volerne risolvere questa questione, è cosa proprio incredibile.

Il Tassini avvicinando il Pividori gli domandò quanto tempo metterà ancora prima di conoscere il comune di Reana, i suoi uomini e la questione dei ritagli stradali.

Le donne di Valle che assistevano in buon numero (più d'una trentina) tornarono a rumoreggiare più fortemente gridando contro la maggioranza; reclamando dal signor Sindaco la immediata costruzione del ponte sulla Roggia in località Di Giusto per poter portarsi ai lavatoi che sono di là della roggia.

Non si è potuta ancora sentire la risposta del sindaco.

Da CODROIPO

Funzionario che ci lascia - Beneficenza - Il Tagliamento in piena - In Pretura

Ci scrivono 31 (n):

Apprendiamo con dispiacere che l'egregio nostro amico rag. Giovanni Fornaro Agente delle Imposte di 4.ta classe presso l'ufficio di Codroipo è stato con decreto ministeriale del 28 corrente trasferito all'Agenzia di Tolmezzo ove già si trova da qualche tempo in servizio provvisorio.

All'amico che ci lascia definitivamente, i nostri migliori auguri.

* Ad onorare la memoria dei propri genitori, in sostituzione di fiori per l'occasione dei morti il sig. Sandri Ciro maestro a Casarsa ha offerto lire 10 per l'erigenda infermeria.

* Ieri essendo la pioggia quasi cessata l'ufficio telegrafico governativo aveva ripreso l'orario normale, ma oggi per il pessimo tempo il fiume Tagliamento è in piena ed il detto ufficio risiederà quindi in permanenza.

* Udienza Penale d'oggi col Pretore avv. Dianese Luigi, cancelliere Serafini Guglielmo e P. M. Ugenti Guido:

Tavani Giovanni di Giuseppe d'anni 22 di Varmo imputato di minaccie semplici ed ingiurie in danno di Ferro Giovanni. — Il Pretore dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato. Dif. dott. Giuseppe Bertuzzi.

— Ponte Davide di Giacomo di anni 32, Ponte Giovanni di Giacomo d'anni 27, Ponte Giuseppe di Gio. Batta di anni 32 e Ponte Gio. Batta fu Valentino di anni 68 tutti di Talmassons imputati il primo di minaccie, ingiuri e violazione di domicilio in danno del terzo ed in danno dello stesso, il secondo era imputato di minaccie; gli altri due di correità in minaccie con fucile contro Ponte Davide e Giovanni con l'aggravante della continuità pel Giuseppe. In questo intrigato e complicato processo l'avvocato Briussi Emilio difendeva i primi due, l'avvocato Blasoni i rimanenti.

Una lunga fila di testimoni ha fatto perdere tanto tempo, e lo svolgimento del dibattimento si è protratto fino a sera. Solo alla fine venne ritentato con successo la conciliazione ed il Pretore su richiesta delle parti rimandò il processo a martedì 3 Novembre p. v. ore 14 per giudicare sul reato di minaccia a mano armata che è punibile d'ufficio.

Da PORDENONE

Stato civile

Ci scrivono 31 (n):

Ecco il movimento dello Stato civile dal 16 al 29 ottobre:

NATI: Maschi 8 — femmine 17 — Totale N. 25.

MORTI: Turchet Michele di anni 78 — Zanin Tami Lucia di anni 50 — Bellini Carlo di anni 89 — Bigaglia Moro-Lin Antonia di anni 70 — Panegos Vittorio di mesi 9 — Bellini Cesare di anni 1 e mesi 3 — Martinelli Masatti Angela di anni 75 — Cimarosti Mazzoli Angela di anni 88 — Santogo Miot Angela di anni 58 — Cuccarini Anacleto di anni 20 — Boer Alessandro di anni 46.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMON.: Krovath Mario con Lisotti Maria Santa — Ferracini Luigi con Silvestri Maria — Marcuz Agostino con De Franceschi Catterina — Santarossa Agostino con Morassut Albina — Bortolussi Giovanni con Sedran Lucia — Battiston Sebastiano con Mascarin Amelia.

MATRIMONI: Viola Giovanni con Cappellotto Angela — Romano Giuseppe con Calderan Luigia — Sist Sante con Ribaga Teodolinda — Gaudenzio Umberto con Brusadin America — Tonelli Antonio con Jesse Luigia.

Cronaca dello Sport

Strascichi della gara A. C. Padova A. C. Udine

Si ricorderà certamente l'accanito incontro svoltosi domenica 18 ottobre, noto più che ogni altro, per l'incidente causato dalla cattiva condotta del pubblico. Le rappresaglie contro l'arbitro e certe ire mal represse, non potevano non avere la loro eco che malauguratamente portò danno alla Società Udinese. Difatti il Comitato Regionale Veneto - Emiliano emetteva il 28 ottobre un comunicato ufficiale, che conteneva anche la seguente deliberazione:

«Viene sospeso per dieci giorni il giuocatore Lunazzi Carlo dell'A. C. Udine, a partire da oggi, per mancanza di rispetto all'arbitro signor Barbou; durante la partita del 18 corrente».

Si infliggono le seguenti multe: Lire 50 all'A. C. Udine da pagarsi entro il 31 corrente per il contegno scorretto tenuto dal pubblico verso l'arbitro, e lire 10 per non avere esposto i Cartelli regolamentari nel campo. — Qualora dovessero ripetersi, da parte del pubblico gli incidenti avvenuti si procederà alla squalifica del campo.

Il deliberato parla chiaro; il pubblico dunque è venuto a conoscenza della portata delle sue azioni.

Speriamo che in seguito non voglia essere cagione di fatti poco decorosi e sconvenienti.

CRONACA CITTADINA

Leggete nell'appendice odierna il nostro nuovo romanzo: IL CAVALIERE D'EON.

La burrasca dei morti

I marinai dell'Adriatico cercano di rifugiarsi nei porti all'avvicinarsi di due burrasche: quella della Passione e quella dei Morti.

La nostra regione che dall'Adriatico dista pochi chilometri risente l'influenza di quel mare che, speriamo, presto non sarà più per noi amaro.

In questi giorni imperversa la burrasca dei Morti.

La pioggia sul finire della scorsa settimana, ma specialmente da due giorni cade a dirotto e di continuo.

Ieri poi, abbiamo avuto un tempo pessimo.

Non ha cessato di piovere per tutta la giornata, spesso con accompagnamento di vento abbastanza forte e nella scorsa notte non mancò la sinfonia di tuoni, lampi e fulmini.

Tutti i fiumi e i corsi d'acqua della Provincia sono in piena ma finora non vennero annunziati danni.

Le previsioni però non sono belle.

Il bollettino meteorologico segna vento di N. E. con pressione calante, dunque ancora pioggia.

Un'epigrafe di Pietro Feruglio per le vittime della sua ferocia

Riceviamo da Colugna 31:

Signor Direttore,

Le presento la seguente epigrafe dettata dall'assassino di Colugna Pietro Feruglio alle proprie vittime (bimbi e moglie):

Passeggier una prece
uno sguardo qui rivolgi
di pietà a coloro che sponto
a il dardo dell'umana malvagità,
un vero giudice Iddio sarà
altro che una pietra dirti non sa.
a
ANNA E GASTONE

Verificazioni periodiche del catasto

Nel prossimo anno 1915 avrà luogo la verifica delle variazioni avvenute nell'ultimo quinquennio nello stato e nell'estimo dei terreni dei comuni compresi nei distretti delle Agenzie delle imposte di Cividale e di Udine.

Le variazioni in questione devono essere denunziate dagli interessati alle Agenzie predette entro il 31 Dicembre 1914.

Ingrandimento del Cimitero

Oggi alle ore 14 l'Arcivescovo procederà alla cerimonia della benedizione del nuovo riparto aggiunto al Cimitero di San Vito. n

Telefono interrotto

Causa l'interruzione del telefono con Venezia questa notte ci sono mancati tutti i fonogrammi.

Banda militare

PROGRAMMA MUSICALE da svolgersi domenica 1. Novembre in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle ore 15.30.

1. Marcia «Valdelman» — Weitall.
2. Agape sacra «Parsifal» Wagner.
3. Atto 1.o — «Tosca» — Puccini.
4. Valzer «Vedova Allegra» Lehàr.

Una serie di furti

In questi ultimi giorni si riscontra una serie di audacissimi furti.

L'altra notte i ladri hanno visitato i magazzini del cav. Minisini. Dopo avere scavalcato il muro di cinta, penetrarono nei locali e vi rubarono 50 lire e parecchi chilogrammi di cioccolata.

* Giorni sono ebbesi a deplorare un furto in casa del signor Italico Sguazzini, fuori P. Cussignacco dove asportarono un paio di conigli e uno nel magazzino di vini del signor Giuseppe Malacarne in viale Venezia dove però non trovarono che pochi centesimi.

Tutti i furti furono denunciati.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succeursali:

N. 1. VIALE STAZIONE
N. 2 VIA POSCOLLE

Ricreatorio popolare Carlo Facci

ORARIO - PROGRAMMA fissato per domenica 1 Novembre 1914 dalle ore 14 alle ore 17:

Programma del Ricreatorio spiegato agli alunni. Parole del direttore.

In Palestra: Gare mensili: 1. Salto in lunghezza — 2. Tiro al bersaglio. Giuochi vari.

Mercato di ieri

Causa la pioggia che cadeva a catinelle, il mercato di ieri rimase pressochè nullo.

Beneficenza

All'Unione «Signore della Carità» la signora marchesa Angelina Mangilli - Foramitti ha offerto lire cento per onorare la memoria della sua venerata madre signora Giuseppina Salvagnini - Foramitti.

Il signor cav. Luigi Zamparo di Pasiano Schiavonesco, come ogni anno, offrì lire 20 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina, in sostituzione di ceri e fiori al Cimitero nella ricorrenza dei Defunti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il «Cerchio della morte», l'esercizio eseguito ieri sera dai fratelli Datils, ottenne il più grande successo. Impressiona la corsa vertiginosa dei due impareggiabili ciclisti nel gran tino a rastrelliera quando dal fondo di questo salgono con le biciclette sulle pareti rimanendo perpendicolari a queste. L'esercizio finale illuminato da fuochi bengalici dà l'aspetto di una scena fantastica e strappa l'applauso entusiastico al pubblico.

Piacque pure il programma cinematografico composto del dramma sensazionale: «Le avventure del Poliziotto Lecoq» e della commedia «La riconoscenza di Willy».

Oggi il tutto verrà replicato incominciando alle ore 15 (3. pom.).

Teatro Minerva
Cinema Varietà

L'entusiasmo destato ieri sera dalla «Discesa della morte non può descriversi. Il pubblico elettrizzato, in piedi, applaudì freneticamente i bravi artisti chiamandoli con insistenza alla ribalta. Il successo è stato più grande dell'aspettativa e nessuno credeva assistere ad un esercizio così difficile ed emozionante.

Eguale successo ebbe il numero dei «Ton Fi Ten Sei» che con facilità ed eleganza eseguiscono esercizi che mente umana non può immaginare facendo restare il pubblico addirittura sbalordito.

I «Raphaels» e la signorina «Pinsonette» ebbero dal pubblico una vera ovazione.

Ammiratissimo fu il programma cinematografico ed in special modo il dramma: «La Maschera Pietosa» — dramma emozionante e pieno di scene bellissime.

Oggi il colossale programma si ripete incominciando dalle ore 15 e un quarto.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 al 31 ottobre:

NASCITE

Nati vivi maschi 14 — femmine 12 —
Nati maschi morti 1 — femmine 1 —
Esposti maschi 1 — femmine 2. —
Totale N. 31

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo nob. Del Torso possidente con Ida Zuzzi possidente — *Aldo Maurich* impiegato con *Maria Conchione* agiata — Luigi Del Bianco agricoltore con Maria Masutti contadina — Noè Pulin linotipista con Linda Sasso modista — Anastasio Cavedali merciaio ambulante con Luigia Trevisi casalinga — Enrico Veronese fontaniere con Teresa Bramuzzi casalinga. — Giovanni Zulian falegname con Giacoma Del Fabro seggiolaia — Mario Nigris agente di negozio con Adèlina Scaramuzza casalinga.

MATRIMONI

Luigi Sabbadini falegname con Argia Foi operaia di cotonificio — Angelo Gottardo guardia daziaria con Benvenuta Pozzi tessitrice — Arbace Casagrande fattorino di banca con Amelia Biral casalinga — Achille Paulini falegname con Gisella Ronco sarta — Giuseppe Ballo manovale con Mire Bertossi casalinga — Alberto De Blasi agente di custodia con Emilia Zecca ricamatrice — Giordano Foi operaio con Ida Foi casalinga.

MORTI

Anna Bergagna ved. Chiarandini fu Giuseppe di anni 81 casalinga — Giovanni Salice fu Antonio di anni 47 scrivano — Francesco Della Bianca fu Giuseppe di anni 84 pensionato ferroviario — Francesco dottor Puppati fu Giacomo di anni 76 notaio — Luigi Tonutti fu Giovanni di anni 61 agricoltore — Teresa Zilli fu Valentino di anni 80 casalinga — Fortunato Blasuto di Giuseppe di anni 25 — Alfredo Morandi di anni uno e mesi 2 — Anna Di Filippo ved. Cei di anni 72 casalinga — Bruno Tulissi di Ferdinando di giorni 8 — Bianca Tulissi di Ferdinando di giorni 8 — Bontevillain De Grandfrè Emilia di Emilio di anni 25 — Celeste Rossi fu Paolo di anni 59 agricoltore — Angelo Dees fu Giuseppe di anni 70 fornaciaio — Sandro Sigura di Angelo di anni 6 — Luigi Londero fu Giacomo di anni 49 muratore — Antonio Zuliani fu Angelo di anni 64 barbiere — Gio. Batta Piccaro fu Domenico di anni 74 tagliapietra — Cesare Michetto fu Alessandro di anni 47 pensionato — Angelo Pontoni di Antonio di anni 25 falegname.

Totale 20 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

La borsa Francese

BORDEAUX, 31. — (Borsa). — Rendita francese 3 per cento perpetua 75,59, spagnuola 81, russa (1906) 92, Lyonnais 11.55, Rio Tinto 13.48, La borsa rimane chiusa fino a martedì.

LONDRA, 31 — Argento fine 22.3.16.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

I.

L'imboscata

— Marchese, posso io contare sopra di voi.

— Si finchè sarete almeno più forte.

— Sia lode al cielo, questa franchezza mi piace.

— Essa val meglio di proteste ipocrite da cui sono sicuro non vi lascereste ingannare.

— Voi divenite filosofo, mi pare.

— Lo si diventa presto stando con voi.

— Non mi adulate. E il vostro sistema consiste?

— In due massime: profittare dei falli altrui e, nello stesso tempo, dei miei.

— Con un tal sistema, davvero che non dovete commetterne molti.

— Voi dimenticate, mi pare, che esco da poco di prigione, dove sono rimasto due anni.

— Chi è ormai che non ha assaporate le delizie della prigione per un paio d'anni? E' una disgrazia questa, non già un delitto.

— Per questo appunto è una disgrazia ben maggiore, mi sembra.

— E come farete voi allora a dimenticare che fui la causa della vostra prigionia?

— Egli è ch'io non serbo rancori infondati. Io vi debbo un soggiorno forzato nella fortezza di Schusselbourg, è verissimo, ma vi debbo anche l'avere imparato il modo di non più tornarvi. Come vedete, noi siamo pari.

— Capisco che avete molto riflettuto durante la vostra prigionia.

— Precisamente come un uomo che non ha altro da fare.

— E qual'è stato il risultato definitivo di queste vostre meditazioni?

— Il disprezzo verso gli altri e verso me stesso.

— A meraviglia. Voi non avete più illusioni e non potete dare agli altri ciò di cui siete privo. Eccovi dunque perfettamente guarito dagli sciocchi scrupoli, dai falsi pudori, e da quel gusto barocco per le inezie, per le vanità che è la rovina di tanti francesi. Voi siete maturo per la vita politica di questo paese e non esito punto ad associarvi ai miei progetti, contando sulla vostra discrezione, poichè esse è conforme ai vostri interessi; e sulla vostra fedeltà, di cui sono sicuro, almeno finchè rimarrò primo ministro... Non è così?

— Perfettamente, sono ai vostri ordini.

Tali sono le parole che servivano ad iniziare una conversazione importante di cui sospendiamo per un momento il dialogo per una interruzione delle più opportune e delle più necessarie.

Il colloquio che possiamo dire di avere appena sfiorato, ha, lo si comprende facilmente, la maggior influenza sul seguito di questa istoria. Non si potrebbe dunque fare a meno di certi schiarimenti preliminari. E' per questo che, modificando un momento l'esercizio del nostro privilegio di curiosi invisibili ed indiscreti, chiudiamo bene le orecchie per aprir meglio gli occhi e trasformarci da testimoni auricolari in testimoni oculari. Non è meno gradevole il vedere dell'ascoltare, e il lettore troverà gratissimo che diamo ai personaggi che abbiamo presentati, finora in incognito, ed ai luoghi dove essi incontraronsi, qualche minuto di attenzione e di descrizione del quale profitterà moltissimo la nostra narrazione.

La scena ha luogo nell'interno di una stazione di posta vicino a Peterhof, a qualche miglio da Pietroburgo.

La stazione di posta di Peterhof, mercè la vicinanza della capitale e delle residenze imperiali è meno sprovvista di servitori e di provvisioni, più vasta e più ospitaliera delle altre stazioni del fondo della Russia, dove, negli alberghi aperti e dominati dai venti che nulla hanno da invidiare alle «posedas» delle «sierras» spagnuole, la fame in persona apre la porta ai viaggiatori in balìa di tutti i pericoli del paese selvaggio.

A Peterhof siamo in paese civilizzato e la sala principale ove s'intrattengono i nostri due interlocutori, offre nel suo aspetto, ad un tempo asiatico e tartaro, qualcuna delle particolarità per cui si distinguono gli ospizii eretti nelle steppe per ricevervi le carovane: la volta a cupola, i vetri colorati, le gallerie di legno frastagliato allo esterno.

La porta principale, nel fondo, di forma gotica si apre nella campagna coperta di neve, e gli abeti, le betulle, gli arbusti carichi di brina che formano il fondo del paesaggio.

Al disopra delle porte laterali, gli orologi di legno dal rauco mormorio dondolano la loro pendola monotona sopra un piccolo altarino, formato dall'intermezzo di due finestre, foggiato a nicchia, brucia e fuma la lampada destinata ad onorare le immagini votive (i penati di tutte le case russe), la Vergine (panagia), san Nicola o san Giorgio, dipinti sopra un fondo d'oro o incassati in uno scavo bizantino a filograna d'argento e di vetro.

Il mobilio è molto primitivo in un paese dove si siede sopra dei cuscini e si dorme sopra i tappeti! Si compone di una tavola d'abete sulla quale è, in quadrato, tenuto fermo da una catenella, il libro della posta e di un enorme braciere di maiolica colorata presso il quale si riscaldavano bevendo del thè i due interlocutori ancora ignoti, i quali in una notte del dicembre 1756, al chiarore di una lampada sospesa al soffitto come in un santuario, confabulavano fra loro a mezza voce.

I due ciarlavano, ma, di quando in quando spingevano lo sguardo impaziente al di fuori, dove la luna illuminava dolcemente la triste e bianca immensità delle steppe, e prestavano attento orecchio ad ogni rumore prodotto dal vento nel deserto di neve.

Prima di mescolarci nuovamente a loro insaputa nel colloquio dei due personaggi, squadriamo un poco la loro fisonomia e cerchiamo nell'analisi del loro passato e nella impronta della loro fisonomia, di penetrare il loro carattere, i loro sentimenti, i loro disegni.

Uno dei nostri interlocutori era giovane e l'altro vecchio: l'uno era russo e l'altro straniero, di un tipo francese snervato, alterato dall'affettazione e dalla smania di mostrarsi sotto altro carattere, da un moto delle labbra che tradiva la dissimulazione, infine da un sorriso italianizzato. Le avventure e le vicissitudini di una di quelle esistenze vagabonde che cancellano, come suol dirsi, il conio delle migliori monete, avevano evidentemente guastati con una tinta generale di cosmopolitismo il tratto di un personaggio che, malgrado questi segni di decadenza, si indovinava gentiluomo di buona razza e di animo delicato, se non di gran cuore e di grande carattere.

Per togliere i lettori da uno stato d'ansietà che sopportano mal volentieri, parleremo più francamente.

Il vecchio, dall'incedere imperioso, dal nobile portamento, dal sorriso caustico, dagli occhi di orso, dal naso di volpe dal profilo di una linea greca adulterata da angolosità tartare, non era che il famoso conte Bestucheff-Riumine, cancelliere dell'impero, antico amante, sempre ministro e ministro plenipotenziario dispotico, tanto più potente quanto più vicina era la sua caduta, tanto più in favore quanto più ne lamentava il disprezzo di Sua galante Maestà la Imperatrice Elisabetta.

Quanto al francese, il quale ciarlava con questo russo, col tuono che tradiva le abitudini e le attitudini del cortigiano del diplomatico e del militare, egli chiamavasi il marchese di Valcroissant.

(Continua).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Russia domanda

al turco di presentare le sue scuse

e di licenziare gli ufficiali tedeschi

PARIGI, 1. (Ore 0.10) — *Si pubblica il seguente dispaccio da Bordeaux:*

«Appena informato dell'aggressione turco-tedesca commessa giovedì nel Mar Nero, il Governo russo incaricò l'ambasciatore a Costantinopoli di ottenere immediatamente dal Governo turco scuse e deplorazioni e, come prima soddisfazione, il licenziamento di tutti gli ufficiali tedeschi addetti all'esercito ed alla marina.

«In mancanza di questa soddisfazione l'ambasciatore di Russia dovrà chiedere i passaporti. Questo passo sarà appoggiato dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra a Costantinopoli».

Domanda anche il disarmo del "Goeben„ e del "Breslau„

A Londra sperano di evitare l'estensione delle ostilità

LONDRA, 1. (Ore 0.25) — *L'Agenzia Reuter è informata che nei circoli diplomatici si dice che dovrebbe essere stata presentata ieri alla Porta una nota chiedente spiegazioni sugli attacchi nel Mar Nero, il ritiro dei marinai e degli ufficiali tedeschi dalle navi da guerra turche, il disarmo del* Goeben *e del* Breslau.

«Se non fosse data soddisfazione a tale riguardo, le relazioni cogli Stati alleati debbono essere terminate.

«La risposta turca non fu ancora ricevuto, ma si esprime la sincera speranza che essa sarà di carattere tale da evitare l'estensione delle ostilità». (Stefani)

La Turchia era preparata

Ciò che dice la stampa tedesca

BERLINO, 31. — La stampa parla con vivace compiacenza della entrata nel conflitto della Turchia.

Il «Berliner Tageblatt» scrive:

«Il primo colpo toccò alla Russia che fino dall'anno scorso aveva allungato la mano sull'Armenia chiedendo invano l'aiuto tedesco. Vi è da sperare che il secondo colpo vada a ferire la Inghilterra».

Anche la «Vossische Zeitung» dice che il primo bersaglio della Turchia è la flotta ed è secondario ricercare da chi sia partita la prima cannonata!

«Il colpo di ieri fu buono. Tutto il mondo sa come sia malandata la flotta russa nel Mar Nero e si può essere certi che il dominio di questo mare passerà dalla Russia alla Turchia.

«La flotta ha cominciato, l'esercito seguirà. Dove andrà non è un segreto. Si tratta di finirla con un «provvisorio» e di stabilire i diritti sovrani della Turchia sull'Egitto. E con queste quante altre questioni vengono a maturanza: il Mediterraneo, il Canale di Suez, l'Arabia, l'India, la Persia, tutta l'Asia Centrale. *Si è lavorato bene in questi mesi in Turchia affinchè anche l'Islam potesse partecipare con successo alle decisioni mondiali dei campi di battaglia europei*».

La «Koelnische Zeitung» è più prudente e meno ottimista:

«La Turchia non fa la guerra per i nostri begli occhi, ma essa è convinta che il suo solo amico in Europa è la Germania, la quale non vuole lasciarla andare in rovina, ma anzi salvarla dalla inondazione russa. Coll'intervento della Turchia si aprono molte questioni nel sud-est dell'Europa, e le Potenze centrali ricevono il primo aiuto. Diciamo pure che speriamo qualche cosa da questo intervento, ma non vogliamo esultare. Le prossime settimane ci diranno la misura di quest'appoggio».

Sul fronte della battaglia in Francia

Il bollettino delle 23

PARIGI, 1. (Ore 0.45) — *Il comunicato delle 23 dice:*

«Secondo le ultime notizie, nessun incidente da segnalare. Al centro progrediamo nella regione di Souvain.

«Da per tutto, altrove, manteniamo le nostre posizioni». (Stefani)

La metodica distruzione delle fortezze di Cattaro

CETTIGNE, 27. — (Ritardato nella trasmissione) — *I nostri cannoni continuano a tirare energicamente sulle posizioni nemiche. Le fortezze di Vermatz e di Markow furono distrutte. Parecchie batterie austriache inviate su diverse posizioni, vennero annientate. Il nemico mostrò però grande attività bombardando le nostre posizioni da altre fortificazioni, ma senza recarci alcun danno. Durante il combattimento d'artiglieria di ieri, i francesi ebbero due morti e sei feriti.*

I montenegrini continuano a combattere gagliardamente in Erzegovina

CETTIGNE, 27. — (ritardato nella trasmissione). — Sul fronte dell'Erzegovina la nostra colonna prese l'offensiva e dopo lotta accanita si impadronì di due importanti posizioni al nord e al sud di Gatzoc, infliggendo al nemico sensibili perdite. Le nostre perdite sono relativamente deboli.

L'esercito belga resiste nella Fiandria

LE HAVRE, 1 (ore 1.05). — Un comunicato del quartiere generale belga in data del 30 dice:

«Furono tentati dal nemico violenti attacchi nei dintorni di Camp le chapelle e Perewyse. Il secondo di questi attacchi fu respinto con forti perdite; il primo costrinse le nostre truppe a cedere terreno, ma questo fu parzialmente riconquistato nel pomeriggio. L'inondazione estendentesi tra l'Yser e la ferrovia da Nieuport a Dixmude raggiunge i dintorni di Perevyse. Fra Dixmude ed Ypres guadagnammo terreno. Verso est il nemico perdette Bixshoote e i dintorni della località Kortechecer. Si mantiene difficilmente Naschendacle. Sulla Lys la situazione non è sensibilmente modificata. (Stefani).

Nuovo pericolo per la cattedrale di Reims

La Germania chiede l'intervento del Papa e accusa di ipocrisia il comando francese

BERLINO, 31. — *Il comando dell'esercito francese, avendo nuovamente piazzato davanti alla cattedrale di Reims una batteria ed installato su una delle torri un posto d'osservazione, il ministro prussiano presso la Santa Sede ricevette l'incarico dal cancelliere Bethmann Hollweg di presentare formale protesta alla Santa Sede con tro tale modo di abusare degli edifici consacrati al culto. La protesta dichiara inoltre che sui francesi soltanto ricadrà qualsiasi danno che possa essere recato in avvenire alla cattedrale di Reims; sicchè risulta una indegna ipocrisia volerne addossare ai tedeschi la responsabilità.* (Stefani)

La visita di Poincarè al campo

PARIGI, 31. — *Il Presidente Poincarè visitò stamane parecchi settori del campo trincerato; esaminò i lavori della difesa e felicitò le truppe territoriali per il loro zelo e la perfetta disciplina. Salutò sul campo di battaglia della Marna numerose tombe di soldati.* (Stefani)

Il ritorno del Governo a Parigi

PARIGI, 31. — Il ministero ha deciso di ristabilirsi a Parigi al completo verso il 20 novembre. Tutti i ministri coi loro capi servizio ritorneranno contemporaneamente al ritorno di Poincarè all'Eliseo. Le Camere saranno convocate per una data vicina al 15 dicembre e tre giorni prima dell'apertura di questa sessione straordinaria, che sarà brevissima, la Commissione del bilancio della Camera si riunirà per esaminare i diversi progetti finanziari che il Governo proporrà al Parlamento.

L'invasione d'Angola

fatta dalla cavalleria tedesca

LORENZO MARQUES, 31. — (Ufficiale) — *Ecco alcuni particolari sulla invasione dell'Angola da parte dei tedeschi: Un distaccamnto di cavalleria europea, composto di 12 uomini e di venti cavalieri indigeni, ha varcato la frontiera meridionale della colonia ed è arrivato a Naulila, primo posto militare portoghese, e quivi il comandante del distaccamento ha domandato un colloquio col comandante del posto.* (Stefani)

L'offerta dei prigionieri italiani al Contenzioso diplomatico

Si crede che verrà accettata

ROMA, 31. — Il Contenzioso diplomatico si riunirà la settimana prossima alla Consulta. Sono già stati diramati gli inviti ai vari componenti di esso. Il Contenzioso è convocato come è noto per dare il suo parere sulla portata giuridica della offerta russa circa i prigionieri di nazionalità italiana. Parecchi membri del Contenzioso hanno già inviato al presidente del Consiglio, nella sua qualità di «interim» degli esteri, il loro parere per iscritto, delimitando i punti sui quali, a loro avviso, dovrà essere mantenuta la discussione nella prossima seduta del Consiglio.

Secondo altre informazioni sarebbe di grande interesse una lettera del senatore Finali, il quale ha voluto sia consacrato per iscritto il suo avviso sulla importante questione nel caso che egli — per motivi di salute — non potesse intervenire alla riunione del Consiglio.

E' pure notevole il fatto che il presidente del Contenzioso, che è poi lo stesso on. Salandra, abbia chiesto nel frattempo parere ad altri competenti che non fanno parte del consesso, fra i quali il senatore Visconti Venosta.

Da ciò si è potuto sapere circa la decisione che potrà prendere il Contenzioso; vi è chi afferma che, in linea di massima, l'offerta della Russia sarà accettata, subordinatamente però alla rinunzia da parte di essa alla nota clausola riguardante i prigionieri. Si afferma che il Contezioso non esiterà ad emettere un parere di questo genere in quanto risulta che l'ambasciatore di Russia da cui è partita inizialmente la proposta, aveva appunto illustrate le ragioni per le quali la proposta stessa avrebbe dovuto essere fatta «sine conditione».

I mortai da 42 esistono!

BERLINO, 29. — Il «Wolff Bureau» comunica:

«Sui cannoni germanici da assedio da 42 cm. si diffondono continuamente voci di ogni genere. Mentre da alcune parti si mette in dubbio l'esistenza di questo cannone, da altre parti si pubblicano descrizioni, indicazioni di numeri e disegni che dovrebbero riguardarli. L'una cosa è falsa al pari dell'altra. Dopo che il grande stato maggior generale pubblicò, nominando questo cannone, le fotografie dell'effetto ottenuto con esso contro i forti di Liegi, la sua esistenza è fuori di dubbio. Del resto, non furono comunicate illustrazioni od altre indicazioni in proposito. Tutto ciò che fu pubblicato a questo riguardo è basato su supposizioni, prive di base attendibile o assolutamente false».

Il successore del principe di Battemberg

nell'ammiragliato inglese

LONDRA, 31. — A succedere al principe di Battemberg, come primo Lord del Mare, ufficio che sovraintende a tutta l'amministrazione delle flotte, fu scelto Lord Fischer, uomo di grande abilità e che gode una grande fiducia negli ambienti marinari inglesi. Egli era rimasto per qualche tempo appartato dall'ammiragliato, dopo alcuni dissensi gravi avuti con dei parlamentari. Il suo ritorno è salutato con entusiasmo dagli ambienti navali.

Si annunzia che il Governo domanderà alla Camera dei Comuni di convocarsi per l'11 novembre, e che chiederà immediatamente un secondo prestito di guerra di due miliardi e mezzo di franchi. Il primo credito domandato della stessa somma è stato ingoiato nei due primi mesi di guerra.

Il successore di Salvarezza a Genova

ROMA, 31. — In occasione del suo collocamento a riposo ed a riconoscimento dei lunghi e lodevoli servigi prestati al paese, il prefetto Salvarezza Elpidio fu nominato, con decreto odierno, cavaliere gran croce decorato del gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con altro decreto di pari data, il dottor Mario Rebucci, prefetto di Caserta, fu destinato a Genova.

L'on. Daneo per la scelta dei libri di testo

nelle scuole

ROMA, 31. — Il ministro dell'istruzione, on. Daneo, sciogliendo la promessa fatta alla Camera di disciplinare con nuove norme l'adozione dei libri di testo delle scuole medie e normali, ha emanato un decreto, nel quale fra l'altro dà le seguenti disposizioni:

«Nel giudizio di scelta dei libri, si dovrà non soltanto aver riguardo al contenuto e alla forma, ma tener conto anche delle loro estrinseche qualità sotto il loro aspetto economico e igienico.

«Nella seconda metà del mese di maggio si adunerà in tutte le scuole medie il Consiglio dei professori per la designazione dei libri da adottarsi nell'anno successivo. L'insegnante che vorrà proporre un mutamento di testo, lo farà con relazione scritta motivata al capo dell'istituto, il quale lo porrà a disposizione degli altri insegnanti col testo già in uso e con quello proposto.

«L'elenco dei libri di testo sarà inviato entro il 31 maggio al Ministero insieme con una copia del verbale delle adunanze. L'ispettore centrale nell'esaminare gli elenchi e le proposte, dovrà osservare che la spesa non sia, complessivamente, per ciascuna classe troppo forte, in relazione al grado e ai bisogni dei singoli Istituti.

«I libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studio per il quale furono scelti e devono restare in uso non menò di tre anni successivi per ciascun corso. Si potrà venire meno a questa seconda disposizione quando il mutamento sia imposto da gravissime ragioni didattiche. In ogni caso, l'adozione di un nuovo testo dovrà essere iniziata, a partire dalla prima classe del corso in cui si comincia a studiare la disciplina alla quale il testo si riferisce.

«E' vietato a qualsiasi scuola secondaria l'adozione dei libri di testo compilati da ispettori delle scuole medie e normali e così pure è vietato che i testi compilati da persone investite di autorità scolastica si adottino nelle scuole soggette, sotto qualsiasi forma, alla loro dipendenza e sorveglianza.

«Gli insegnanti possono adoperare i propri libri nelle rispettive classi, purchè abbiano ottenuto l'approvazione, secondo le norme stabilite per i testi di altri autori».

Nubifragi a Spezia e a San Remo

La città bassa allagata - Il salvataggio

SPEZIA, 31. — Un forte nubifragio ha imperversato la scorsa notte sulla città. Il torrente Lagora è straripato e ha inondato i quartieri bassi, danneggiando alcuni negozi. In varie vie sono dovute intervenire squadre di operai per procedere al salvataggio degli abitanti nei piani terreni e nel sottosuolo.

Notizie giunte dalle frazioni di Pegazano e Migliarina, che sono allagate, segnalano danni a parecchie proprietà. Nessuna vittima.

SAN REMO, 31. — La piena del fiume Roia distrusse due delle quattro arcate del ponte nuovo sul tronco ferroviario Ventimiglia-Airole, nonchè un pilone del ponte della strada nazionale che è invasa dall'acqua nella regione di Trucco. Le comunicazioni col Piemonte sono interrotte.

La mareggiata a Genova

GENOVA, 31. — La piena del Bisagno ha provocato la rovina di tre arcate del secolare ponte di Carrega.

In località Follò la corrente ha sventrato il nuovo stradale, corrodendo il terreno.

Il servizio dei tramways elettrici Genova-Pra dovette esere limitato al Comune di Molassana.

Sono accorsi sul luogo i pompieri e le autorità.

Stasera un fulmine ha colpito un faro del molo Lucedio, all'entrata del porto, causandone lo spegnimento per il bruciamento delle valvole.

Il vento ha fatto precipitare il camino di un caseggiato in via Giustiniani. I rottami, cadendo, hanno sconquassato un carro fermo sulla strada, senza però fare vittime umane.

La mareggiata ha causato danni gravi sulla Riviera di Ponente.

A Cornigliano sono state asportate la palizzata e le porte dello scalo dei cantieri Savoia. Sono accorsi gli operai a compiere il salvataggio del materiale inghiottito dai marosi. Tre operai sono rimasti feriti ed uno è stato trasportato all'Ospitale in gravi condizioni.

L'incendio del bazar di Vallona

L'efficace opera di spegnimento dei marinai italiani

VALONA, 31. — *Un grave incendio scoppiò nel Bazar. Per spegnerlo sono sbarcati 130 marinai della nave* «Dandolo» *al comando del capitano Tagliacozzo e del tenente Durante.*

Accorsero inoltre il console Lori e molti italiani, che si distinsero tutti nell'opera di estinzione. I danni sono considerevoli. (Stefani)

Il rilascio del vapore "Silvia„

GENOVA, 31. — La Federazione degli armatori italiani comunica stasera che il piroscafo «Silvia», sequestrato dalla squadra francese e rimorchiato a Tolone, fu rilasciato in libertà.

Le autorità avevano trovati i documenti di bordo ed il carico in perfetta regola.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per lunedì è di 104; settimanale 103.50.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

NEL MONDO INTIERO

non troverete certo rimedio migliore delle 180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL per rinforzare stomaco, sangue, ossa, nervi. Eccitano l'appetito e fanno digerire; per l' anemia non hanno rivali. L. 5 la cura completa di 30 giorni.

« Da vari anni ero colpita da una profonda anemia, la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute; infatti, da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia, o di qualsiasi debolezza fisica. In fede

Firmata: *Meda Felicita* — Via Bidone, n. 17 — TORINO ».

Competente mancia a chi trova rimedio migliore della MAGNESIA S. PELLEGRINO per purgare, rinfrescare e disinfettare stomaco ed intestino senza irritare.

« Sono lieto di poterle dichiarare che da molto tempo, tanto per me che per la mia famiglia, usiamo la MAGNESIA S. PELLEGRINO e che ce ne troviamo ottimamente, preferendola ad ogni altra, perchè è un purgante energico, antiacido, efficace, anche contro il mal di capo, è sovrano poi come rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Con perfetta considerazione.

Firmato: Dev. *Geom. Luigi Pinali* — CASELLE TORINESE ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL Lire 5 l' astuccio, cura completa di un mese. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele n. 24 Torino, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica (Il Pellegrino) attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

ROMA — Trovansi dalla *Società Farmaceutica Italiana Fr.lli Cecchini*, Corso Vittorio Emanuele N. 150, e dalla *Società Farmaceutica Romana di Evaristo Gazroni.*

NAPOLI — Trovansi dalla *Ditta Paganini, Villani & C.*, Via Indipendenza, N. 7.

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50. ovunque

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo
Roma, via di Pietra,21; GenovaPiazza Fontane Marose

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca; nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Il Telefono dell' Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.